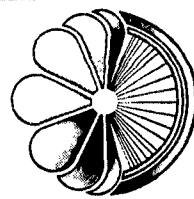


Presentate ieri a Roma le gare ciclistiche del nostro giornale appuntamenti di prestigio dei dilettanti

Bartali, Motta, Gimondi e Giupponi hanno tenuto a battesimo «Liberazione», «Regioni» e «Nazioni»



# Tre corse sole al comando...

ROMA. Il faccione «storico» di Gino Bartali, la simpatia di Gianni Motta, l'eleganza sobria di Felice Gimondi, la giovinezza di Flavio Giupponi. Passato e presente, quattro volti per tre diverse epoche di un ciclismo che si è dato appuntamento ieri a Roma per la presentazione ufficiale del tritico di gare (Gran premio della Liberazione, Giro delle Regioni, Coppa Nazioni) organizzate dal Gruppo sportivo «l'Unità» in collaborazione con il «Pedale Ravennate» e la «Rinascita Crc». Un appuntamento ormai consolidato nel panorama di uno sport che a giorni alterni viene definito in crisi o in voga e che comunque resiste. Queste gare sponsorizzate dall'«Unità» ne sono una conferma, quanto meno a livello non professionistico. Fermo restando il tracciato del 43° Cp della Liberazione - che si corre nel circuito romano di Caracalla il 25 aprile - e quello della 4ª Coppa delle Nazioni - cronometro a squadre a Città di Castello, che come vedremo ha subito

uno spostamento da maggio a settembre per motivi olimpici - si è discusso anzitutto del 13° Giro delle Regioni, con la consulenza dei campioni di ieri e di oggi. Come sarà il Giro '88? «Personalmente avrei fatto un circuito più duro - ha spiegato Gianni Motta, attualmente titolare a Milano di una piccola azienda di biciclette - ma capisco le esigenze degli organizzatori. Sappiamo tutti che in settembre ci sono le Olimpiadi, perciò i corridori quest'anno svolgono una preparazione diversa dal solito: in aprile non saranno al massimo della forma. Il percorso è stato tracciato, insomma, tenendo conto di queste esigenze. Ma lo ripeto, l'avrei fatto più duro lo stesso». Di tutt'altro avviso si è dimostrato Giupponi che al Giro delle Regioni si è affermato nell'85 (ultimo successo italiano; nelle edizioni '86 e '87 il primo posto è andato al cecoslovacco Skoda e al sovietico Konychev). «Il tracciato mi sembra più

che mai selettivo. Più duro, in sostanza, rispetto a quello dell'anno scorso. Fra i nostri vedo bene Fidanza e Bontempo; quest'ultimo, che è di Brescia ma non è fratello o parente di Guidone Bontempo, ha le carte in regola per affermarsi. Per me questa gara ha rappresentato una vetrina importante soprattutto per il passaggio fra l'«profil» a proposito, quest'anno ho disertato la Tirreno-Adriatico e la Milano-Sanremo perché punto al Giro d'Italia». Gino Bartali si è limitato a rilevare che «il tracciato di corsa è sempre relativo, la corsa la fanno i corridori», mentre Gimondi ha insistito sul fatto che «è importante comunque vincerla perché significa battere i migliori dilettanti del mondo». Il percorso di gara è stato presentato dal giornalista Giorgio Martini e dal vicedirettore di corsa Livio Giannotti: otto tappe (comprese le due semitappe iniziali), si parte da Roma il 26 aprile, conclusione a Riccione il pri-

È stato presentato ieri a Roma il tritico di gare organizzato da l'Unità in collaborazione col «Pedale Ravennate» e «Rinascita Crc». Gran Premio della Liberazione, Giro delle Regioni e Coppa delle Nazioni costituiscono come sempre gli appuntamenti più prestigiosi e attesi di tutta la stagione

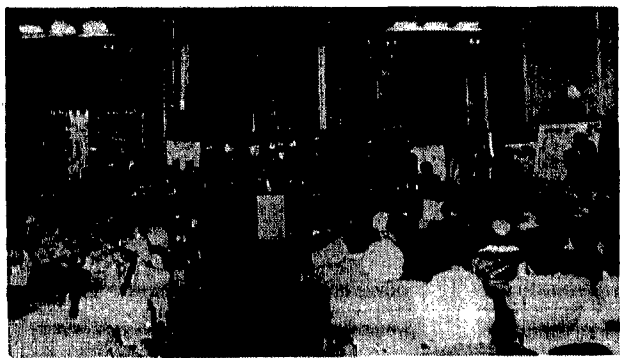
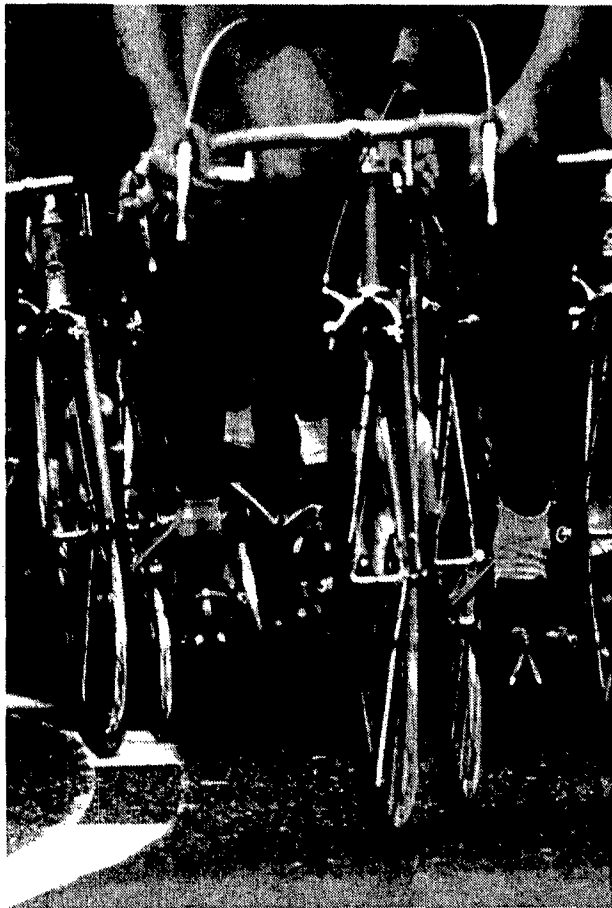
dilettantistica. Quest'anno sono ancora più sentiti in quanto arrivano a pochi mesi dalle Olimpiadi. Al via del Giro ci saranno 400 corridori in rappresentanza di 29 nazioni. Ieri alla presentazione c'erano, fra gli altri, campioni del passato e del presente: Bartali, Gimondi, Motta, Giupponi.

no maggio. Chilometraggio complessivo 950 km, tappa più dura la Tarquinia-Arcidosso con la salita del Sarajolo (metri 901, Cima Coppi). In gara 400 corridori, in rappresentanza di ben 29 nazioni, compreso il debuttante Messico. Gli stessi 400 atleti il 25 aprile daranno vita al 43° Gran premio della Liberazione, la «classica» che viene ormai considerata un vero e proprio «campionato mondiale primaverile» per i dilettanti. Questa corsa ha ormai trovato una stabile e fortunata collocazione nel circuito romano di Caracalla di 5,3 chilometri da ripetersi 23 volte. Le caratteristiche del percorso, nervoso e impegnativo, sono tali da riuscire a portare alla ribalta solo elementi di primo piano. Lo spettacolo agonistico a Caracalla si sposa bene con la suggestione ambientale che richiama anche quest'anno migliaia di romani, appassionati e no di questo sport. Per non danneggiare, anzi per

migliorare la struttura ambientale di Caracalla, gli organizzatori hanno pensato di dotare alcune parti del tracciato di una colorata architettura floreale che lo renderanno ancora più suggestivo. Ultima annotazione sulla 4ª Coppa delle Nazioni tradizionalmente collocata al termine del Giro delle Regioni. Quest'anno per esigenze olimpiche è stata messa in calendario domenica 4 settembre. «Sarà l'ultimo appuntamento prima di Seul - ha commentato con soddisfazione il Ct azzurro Edoardo Gregori - e per questo ringrazio di tutto cuore gli organizzatori». «Il tritico dell'Unità - ha osservato Giorgio Martini - sarà un importante collaudo per il ciclismo dilettantistico mondiale. Per questo è diventato un appuntamento imprescindibile per le nazioni che portano avanti una politica lungimirante in questa disciplina. E la cosa assume un aspetto ancora più rilevante in considerazione del

fatto che siamo nell'anno olimpico». «L'Unità organizza da 43 anni queste gare che ormai fanno parte della storia del nostro giornale - ha detto Renzo Foa, vicedirettore del nostro quotidiano, nel suo saluto - per noi essere presenti significa compiere un dovere. Lo sport non è solo agonismo ma anche cultura, per questo il nostro giornale è sempre di più impegnato nella diffusione dell'immagine di tale disciplina». Concludendo la serie di interventi (è stato anche ricordato Bruto Contarini presidente della Rinascita Crc, recentemente scomparso), Eugenio Bomboni, deus ex machina della manifestazione, ha ricordato che «il vero merito del Giro delle Regioni, del Gran premio della Liberazione e della Coppa delle Nazioni, sta nella nostra rete di collaboratori: è quindi un momento di grande e importante aggregazione. Alla fine applausi e meriti ce li prendiamo noi, ma il merito è in gran parte loro».

MARIO RIVANO



La Sala Borromini durante la presentazione delle corse dell'Unità



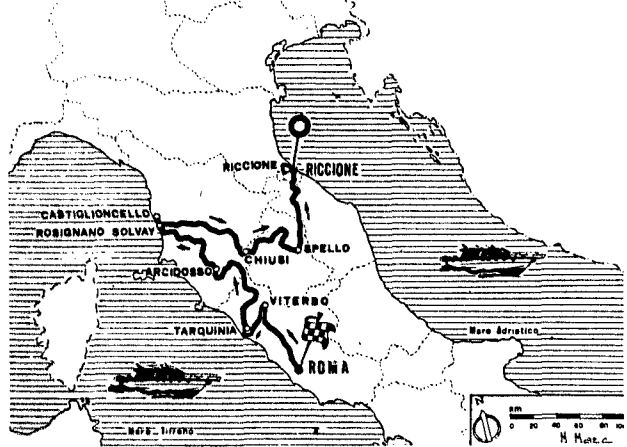
Giorgio Martini con Giupponi, Bartali, Gimondi e Motta (le foto sono di TONINO GIULIANI)

## Novità, una donna presidente di giuria

ROMA. Festa di sport, di pace e d'amicizia, il Giro delle Regioni avrà anche il patrocinio della Cee. Nell'ambito di un grande progetto per lo sport dell'Europa unita, il Commissario della Cee, Ripa di Meana, non ha trascurato il ruolo che può avere una manifestazione come quella organizzata dall'«Unità». Il 43° Gran Premio della Liberazione sarà anche una festa di sport per tutti i ciclisti e cicloturisti italiani e

in particolare per quelli laziali. Parallelamente alla gara dilettantistica verrà infatti organizzata una manifestazione cicloamatoriale denominata «Pallo delle Circonscrizioni». I partecipanti affluiranno a Roma partendo dalle rispettive residenze municipali e avranno come punto d'arrivo proprio le terme di Caracalla. Un trofeo andrà alla società che farà registrare il maggior numero di partecipanti e che

avrà coperto il maggior numero di chilometri. Il Comune di Roma, in occasione della manifestazione ciclistica del 25 aprile, ha disposto la stampa di un manifesto su bozzetto dell'artista Enrico Benaglia. Ultima curiosità: per la prima volta in Italia una donna sarà presidente di giuria in una gara ciclistica. L'Uci ha designato a tale incarico per il Gran Premio della Liberazione la sovietica Tschistova.



<b>Martedì 26 aprile</b> 1ª tappa (1ª semitappa) ROMA-VITERBO km 68	<b>Martedì 26 aprile</b> 1ª tappa (2ª semitappa) VITERBO-TARQUINIA km 75	<b>Mercoledì 27 aprile</b> 2ª tappa TARQUINIA-ARCIDOSO km 145
<b>Giovedì 28 aprile</b> 3ª tappa ARCIDOSO-R. SOLVAY km 154	<b>Venerdì 29 aprile</b> 4ª tappa CASTIGLIONE-C. CHIUSI km 186	<b>Sabato 30 aprile</b> 5ª tappa CHIUSI-SPELLO km 120
<b>Domenica 1º maggio</b> 6ª tappa (1ª semitappa) SPELLO-RICCIONE di km 159	<b>Domenica 1º maggio</b> 6ª tappa (2ª semitappa) RICCIONE, kermesse finale di km 42	

## Questo impegno e questa passione

GINO SALA

Nel mondo del ciclismo ci siamo da tempo anche noi dell'«Unità», noi come giornale e come movimento che esprime valori sempre più grandi e completi. Valori derivati da manifestazioni ispirate all'amicizia e alla fratellanza. Potrei sembrare un uomo di parte, ma non è così. Anzi sono orgoglioso della nostra Primavera Ciclistica perché bandiera di uno sport onesto e pulito. Conosco altri ambienti e altre carovane, vivo da decenni fra strutture che non hanno la nostra semplicità e la nostra forza, vedo e denuncio situazioni in cui regnano il disordine e l'egoismo, ricevo testimonianze e parole d'incitamento che mostrano il bisogno di una bella scopa. Insomma, da più parti si avverte la necessità di continuare la battaglia e noi siamo nuovamente in prima linea con tanti consensi e tante simpatie. Le difficoltà da superare non sono poche perché non siamo organizzatori incalliti, perché non abbiamo la visuale dei padroni del vapore, dei trafficanti che nel ciclismo vedono principalmente un affare per le loro tasche. Dalla nostra debolezza, se confrontata coi mezzi e l'ingordigia di certi maneggioni, io dico che bisogna andar fieri. Quando abbiamo cominciato, avevamo qualche dubbio, qualche perplessità, qualche timore e, invece, proprio quei risvolti sociali, ricreativi e culturali, quegli incontri nelle fabbriche, nelle piazze, nelle scuole hanno arricchito la nostra esperienza, hanno dato sostanza al nostro cammino. Ecco perché siamo via via cresciuti, perché i nostri ragazzi hanno scritto e continueranno a scrivere pagine di ciclismo e pagine di vita, perché molti ci vogliono e molti ci stimano. Tanti gli appoggi, tanti i legami. Ci guidano i romagnoli del Pedale Ravennate e della Rinascita Crc, ci sostengono la Brooklyn, la Gemeaz, le amministrazioni regionali, provinciali e comunali interessate alle nostre gare e un'altra presenza che ci onora è quella della Comunità economica europea. Prezioso, indispensa-

bile è lo slancio dei compagni e dei simpatizzanti, della gente che opera in silenzio con la qualità e il vigore dei sani principi. I nostri traguardi sbocciano con un po' di emozione e con tanto entusiasmo. Cominceremo il 25 aprile col classico Gran Premio della Liberazione, quarantatreesima edizione e un record di iscritti, 300 e più concorrenti impegnati sul meraviglioso circuito di Caracalla. Il giorno dopo la partenza del tredicesimo Giro delle Regioni, competizione a tappe per squadre nazionali che da Piazza del Popolo (Roma) raggiungerà il lungomare di Riccione a completamento di otto tappe distribuite nell'arco di una settimana. Grande corsa il Regioni, una sfida di giovani talenti che rappresenteranno una trentina di paesi, il fior fiore del dilettantismo internazionale a confronto nella stagione delle Olimpiadi di Seul e vedrete il sovietico Konychev alle prese col cubano Alonso e con la rivelazione polacca Kulupka, vedrete un gruppo pieno di fermenti, capace di produrre fasi appassionanti, lotte che promuoveranno nuovi campioni. Dunque, un'altra Primavera Ciclistica di tutto riguardo che proseguirà l'8 maggio col marchio dell'Uisp, il marchio di Bici in Città, festa nazionale per gli italiani di ogni sesso e ogni età che reclamano il diritto di pedalare senza pericoli e senza affanni, il diritto e il piacere di recarsi in fabbrica, a scuola o in gita col drin drin dei campanelli. Nel nostro calendario c'è un quarto appuntamento, non più primaverile perché dal 3 maggio slitta al 4 settembre e si tratta della Coppa delle Nazioni in programma a Città di Castello e riservata ai quartetti che affliranno le armi a pochi giorni di distanza dal confronto per il titolo olimpico della cento chilometri. Siamo quindi presenti su vari fronti. Presenti con la nostra tenacia, la nostra passione, il nostro impegno. Fra poco più di un mese il cenno del sole. Aspettateli e saremo in buona compagnia.

### Classifica generale individuale



Vincerà il corridore che avrà riportato il maggior numero di punti nella base dell'ordine di arrivo di ciascuna tappa o semitappa, escluso il prologo.

### Classifica a punti

Vincerà il corridore che avrà riportato il maggior numero di punti sulla base dell'ordine di arrivo di ciascuna tappa o semitappa, escluso il prologo.

### Classifica traguardi volanti



Vincerà il corridore che avrà riportato il maggior numero di punti fatta la somma del punteggio conseguito in ciascun traguardo preventivamente indicato, compresi i tre sui quali giornalmente sono in palio anche gli abbuoni.

### G.P. della Montagna



Vincerà il corridore che avrà riportato il maggior numero dei punti fatta la somma del punteggio conseguito in ciascun traguardo del G.P.M.

### Classifica Under 21

A conclusione di ogni tappa verrà stilata la classifica del corridore «Under 21» meglio piazzato.

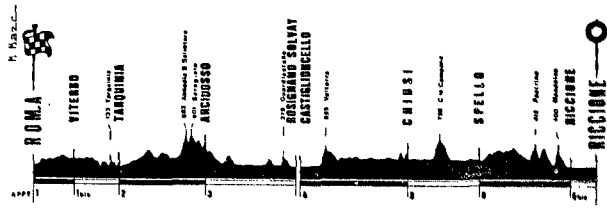
### Classifica a squadre



La somma dei tempi dei primi tre corridori di ciascuna squadra, al termine di ogni tappa o frazione di tappa, tenuto conto degli abbuoni e delle penalizzazioni, costituirà il tempo di squadra valida per la classifica di tappa.

### Classifica G.P. del Continente

Risulteranno vincitori i corridori meglio piazzati di ogni singolo continente nella classifica generale individuale.



L'altimetria del Giro delle Regioni il cui tracciato vediamo nell'altra cartina